

ENERGIA A BASSO PREZZO PER LE IMPRESE

Maurizio Bogni

Un'oasi industriale, dove le aziende si approvvigionano di elettricità a prezzi ribassati e quindi sono attratte ad insediarsi. Così la Regione immagina le terre intorno alla Solvay a Rosignano, grazie alla nuova centrale turbogas Rosen ad alta efficienza energetica.

pagina V

Firenze

Il piano per la rivoluzione dei bus
linee più corte e dirette alla tramvia

IL LOVEYOU

GIL

L'energia low cost
per attrarre imprese

CEAF
CENTRO ASSICURAZIONI FIRENZA

055 6580940

PRESECT

Solvay

L'energia low cost per attrarre imprese

A Rosignano la rinnovata centrale Rosen a turbogas naturale permette di ribassare il prezzo dell'elettricità a nuove aziende

MAURIZIO BOLOGNI

Un'oasi industriale: qui le aziende soffrono di meno il caro energia, si approvvigionano di elettricità a prezzi ribassati, un luogo dove nuove imprese sono attratte ad insediarsi. Così, come un'isola felice capace di stuzzicare lo sviluppo delle aziende, la Regione immagina le terre intorno alla Solvay a Rosignano, dove la nuova centrale turbogas Rosen ad alta efficienza energetica, realizzata con un investimento di 40 milioni, non si limita a rendere più efficienti e meno inquinanti le produzioni del colosso chimico, ma svolgerà un ruolo di volano per lo sviluppo di tutto il tessuto economico permettendo alle imprese di rifornirsi di energia a prezzo ribassato. «I 37 ettari disponibili per nuovi insediamenti - spiega la Regione - diventano sito di competitività per il costo ridotto dell'energia, 46 euro per megawatt contro i 60 del mercato, che la nuova Rosen è in grado di garantire ad aziende che vogliono insediarsi a Rosignano». La Regione ci mette del proprio, impegnandosi a concedere le autorizzazioni a produrre entro sei mesi dalla presentazione della domanda da parte delle aziende interessate ad aprire o a trasferirsi in questo territorio. La nuova centrale Rosen - conferma il gruppo industriale Solvay - serve per produrre tutto il vapore necessario al sito industriale di Rosignano e tutta l'energia elettrica di cui le produzioni locali hanno necessità (circa 80 megawatt).

Dall'ipotesi che Solvay potesse abbandonare il territorio - ipotesi che circolava fino a non molto tempo fa - si passa dunque ad una ripartenza decisa, che negli ultimi tempi ha visto 43 assunzioni

nel sito di Rosignano da parte del gruppo Solvay, nato 155 anni fa a Bruxelles, acquisito nel 2011 dalla società Rhodia, attivo nel settore chimico e delle materie plastiche con 140 siti in 58 Paesi, una forza lavoro di circa 27.000 unità e un fatturato 10,9 miliardi nel 2016. In Toscana Solvay ha siti produttivi anche a Massa e Livorno, attivi nei settori del bario e derivati e della silice, ma il gruppo spinge su Rosignano, dove aveva già ridotto i costi di produzione per rendere più competitiva la produzione. Il cambio di passo sembra però poter essere dato dalla nuova centrale alimentata a gas naturale realizzata da Ansaldo. La turbina, che garantisce alla centrale una capacità di 180 MW, migliora inoltre la sostenibilità del sito abbattendo le emissioni di Co2.

Il polo chimico di Solvay a Rosignano è nato nel 1912. Oltre al bicarbonato di sodio, con cui l'azienda viene da sempre identificata e per la cui produzione lo stabilimento livornese è il più grande impianto del mondo, il sito realizza carbonato di sodio (essenziale nella produzione del vetro), il cloru-

ro di calcio (utilizzato in campo alimentare e come antigelo sui fondi stradali), l'acido peracetico (depurazione delle acque) e l'acqua ossigenata (utilizzata per il trattamento delle acque, l'acquacoltura e in campo elettronico). Le principali materie prime per questi processi arrivano dalla cava di calcare di San Carlo, in provincia di Livorno, e da giacimenti di salgemma della Val di Cecina. Oltre che nell'ammodernamento della centrale di cogenerazione, il gruppo ha investito recentemente anche in un nuovo impianto per la produzione di acqua ossigenata ultra pura, destinata ad applicazioni in campo elettronico.

Il sito di Rosignano è già oggi organizzato come parco industriale, nel quale sono insediate diverse realtà produttive, con una forza lavoro complessiva di circa 900 persone, alle quali si aggiungono circa 600 dipendenti delle ditte appaltatrici. Obiettivo e speranza sono, adesso, che la rinnovata centrale contribuisca ad aumentare i numeri dell'occupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Gli addetti del "parco" e la raffica di investimenti

900

Nel parco industriale della Solvay lavorano

900 persone, alle quali si aggiungono circa 600 dipendenti delle ditte appaltatrici

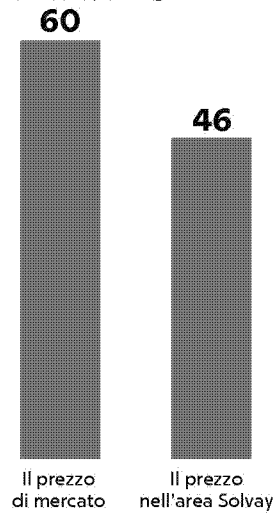
40

Sono 40 i milioni investiti nella turbocentrale a

gas naturale della Solvay per produrre energia a prezzi più bassi ed ottenere un effetto di sostenibilità sull'ambiente

Il costo dell'energia

Valore in euro per Megawatt



FONTE: REGIONE TOSCANA

centimeh

Intorno allo stabilimento della multinazionale ci sono 37 ettari disponibili per altri insediamenti

